



Mare del Nord: Le Forze Speciali belga sequestrano una petroliera della Flotta Ombra

Pubblicato il 01/03/2026

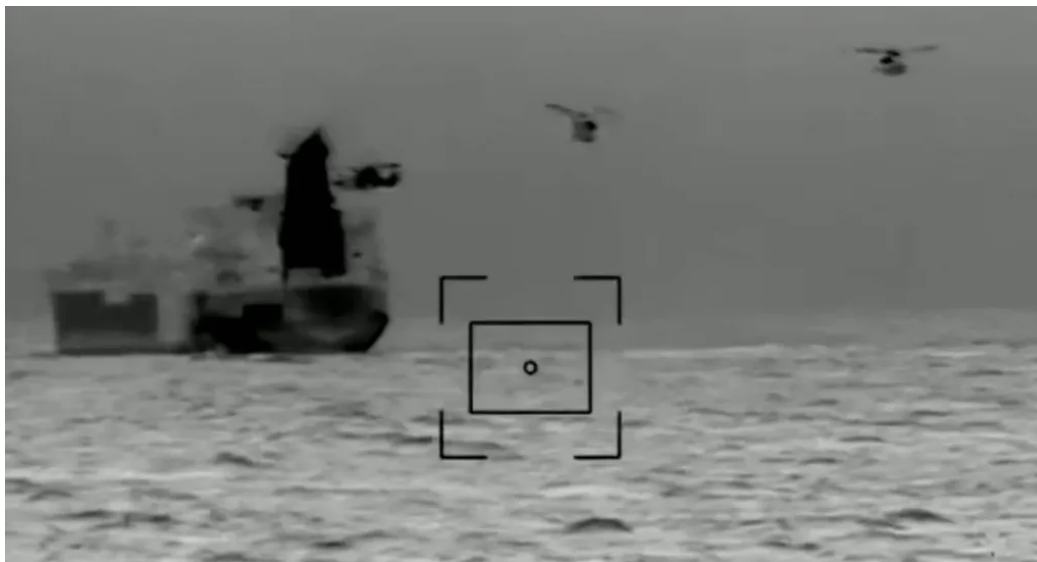
Zeebrugge (Belgio), 1 marzo 2026 — Il Belgio ha annunciato domenica di aver **abbordato e sequestrato** una petroliera ritenuta parte della cosiddetta “**shadow fleet**” utilizzata da Mosca per **aggirare le sanzioni occidentali** legate alla guerra in Ucraina. L’operazione, condotta **durante la notte**, è avvenuta nel **Mare del Nord** con **supporto aereo di elicotteri militari francesi**.

Secondo il governo belga, l’imbarcazione è stata **intercettata nella zona economica esclusiva del Belgio** e successivamente **scortata fino al porto di Zeebrugge**. Il ministro della Difesa **Theo Francken** ha confermato l’esito del blitz, mentre i procuratori federali hanno identificato la nave come “**Ethera**”, indicata in rientro verso la Russia.

La petroliera batteva **bandiera della Guinea**, ma un’ispezione a bordo avrebbe confermato i sospetti degli investigatori: **il vessillo sarebbe stato utilizzato in modo fraudolento**.

L'ufficio del procuratore federale ha spiegato che, se una nave naviga **sotto falsa bandiera**, può risultare **non conforme a diverse norme internazionali**, aprendo la strada a contestazioni su registrazione, assicurazione, certificazioni e responsabilità.

Nel frattempo, **il capitano**, un cittadino **russo**, è stato **fermato per essere interrogato**. Le autorità belghe hanno avviato **un'indagine criminale** per chiarire proprietà, documentazione e rotte operative della nave.



Mare del Nord: Le Forze Speciali belga sequestrano una petroliera della Flotta Ombra

Macron: “Colpo importante alla flotta ombra”

Il presidente francese **Emmanuel Macron** ha confermato su X il coinvolgimento delle forze francesi, definendo l'azione **un “colpo importante”** alla rete di tanker impiegata da Mosca per mantenere i flussi di export energetico nonostante le restrizioni.

La “flotta ombra” è composta, secondo diverse ricostruzioni, da **petroliere spesso datate** e con **proprietà opache**, usate per ridurre la tracciabilità e aggirare limiti su trasporto, assicurazione e servizi marittimi collegati al sistema occidentale. Il ministero della Difesa belga ha aggiunto che la **Ethera** sarebbe **inserita nella lista sanzionatoria dell'Unione Europea**, che negli ultimi anni ha **metto in blacklist centinaia di navi** nel tentativo di ridurre le entrate russe legate al petrolio.



Mare del Nord: Le Forze Speciali belga sequestrano una petroliera della Flotta Ombra

Sul fronte politico, il ministro degli Esteri **Maxime Prévot** (anche vice primo ministro) ha rivendicato la portata del sequestro: **“Le sanzioni contano solo se vengono applicate. Oggi le abbiamo applicate”**, ha scritto sui social. Prévot ha anche sottolineato che l’operazione si è svolta **insieme a partner del G7 e a paesi nordici e baltici**, in **coordinamento con la Francia**.

Dagli Stati Uniti è arrivato un commento pubblico dell’ambasciatore a Bruxelles, **Bill White**, che ha elogiato l’azione belga.

La Francia ha fornito **supporto con due elicotteri NH90**, ha indicato il ministero belga. Filmati diffusi online mostrerebbero **operatori belgi calarsi con corde dall’elicottero** per raggiungere il ponte e prendere il controllo della nave.

Anche il primo ministro belga **Bart De Wever** ha ringraziato le forze armate per la condotta “professionale e decisiva” e Parigi per il sostegno considerato “essenziale”.

Mosca: “Nessuna notifica ufficiale”

L’ambasciata russa in Belgio ha dichiarato di **non aver ricevuto notifiche ufficiali** sul fermo della petroliera né informazioni sulla nazionalità dell’equipaggio. In un messaggio su Telegram, la sede diplomatica ha affermato di stare compiendo passi per verificare l’eventuale presenza di cittadini russi a bordo e, in tal caso, per garantire i loro diritti legali.



Mare del Nord: Le Forze Speciali belga sequestrano una petroliera della Flotta Ombra

Zelensky ringrazia: “Una borsa galleggiante”

Da Kyiv, il presidente **Volodymyr Zelensky** ha accolto favorevolmente l'azione, definendola un intervento duro contro la **“borsa galleggiante”** di Mosca. Ha inoltre sostenuto che la nave era da tempo sotto sanzioni **USA, UE e Regno Unito**, ma avrebbe continuato a trasportare petrolio russo **con falsa bandiera e documenti falsificati**.

Il “dopo” del sequestro: il nodo legale

Il caso arriva dopo altri episodi di abbordaggi e fermi di petroliere sospettate di far parte della rete russa. Tuttavia, analisti evidenziano una difficoltà ricorrente: **intercettare e ispezionare è possibile**, ma **trattenere a lungo** o disporre misure definitive può diventare complesso per via di **vincoli giuridici**.

L'analista **Max Meizlish** (Foundation for Defense of Democracies) ha sintetizzato il problema: l'Europa mostra determinazione nelle operazioni, ma non sempre dispone di strumenti legali sufficienti per trasformare un'interdizione in un blocco effettivo e duraturo. In altre parole, senza un quadro normativo più robusto, il rischio è che alcune operazioni finiscano per essere **solo un ritardo** nelle attività della flotta ombra.